

Qui Beni Culturali

R. Cecchi¹ ■



Pubblichiamo di seguito il voto del Consiglio Nazionale dei Beni Culturali¹, che nella seduta del 22 aprile 2009, presieduta dal Prof. Andrea Carandini², ha espresso una "Mozione sisma" a seguito dell'evento che ha colpito l'Abruzzo e, con esso, il Paese intero. Il voto dimostra una rinnovata e fondamentale sensibilità dell'Amministrazione dei Beni Culturali nell'ambito della prevenzione del rischio sismico.

CONSIGLIO SUPERIORE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI 20 aprile 2009 Mozione sulla prevenzione antisismica

Il Consiglio Superiore dei beni culturali e paesaggistici riunitosi in seduta ordinaria nel Salone del Ministro alle ore 15,30 del 20 aprile 2009 ha discusso, così come previsto dall'O.d.G. lo "Stato della tutela monumentale e paesaggistica" e dopo ampia e approfondita discussione ha approvato a larga maggioranza la seguente mozione.

- considerato che in questo scorcio d'anno il mondo dei beni culturali e del paesaggio appare dilaniato e aggredito dalla tempesta sismica;
- considerato il dettato costituzionale che pone nei Principi di cui all'art. 9 del titolo primo in capo allo Stato la salvaguardia del patrimonio culturale e del paesaggio, riconoscendo a questi valori una rilevanza addirittura fondante che non trova, in questa forma, riscontro in nessun'altra carta costituzionale;
- considerato che spetta in larghissima misura all'Amministrazione dei beni culturali nelle sue diverse articolazioni il compito di fare da presidio alla salvaguardia di questo immenso patrimonio, la cui valenza travalica i confini nazionali;
- considerato che questa consapevolezza è il frutto di un percorso culturale maturato a lungo nel Paese e di cui sono state parte sostanziale le soprintendenze, le regioni e le università;
- considerato che l'azione di tutela non è frutto del caso, ma della più approfondita conoscenza dei valori culturali della Repubblica;
- preso atto che il sisma dell'Aquila rientra tra le cose possibili, considerato che il Paese ha circa il 60% del territorio a rischio sismico;
- considerato che in questi anni non si è fatto abbastanza per la salvaguardia del patrimonio culturale dal rischio sismico;
- considerate le autorevoli valutazioni espresse al riguardo da studiosi come Gian Michele Calvi, presidente della Fondazione Eucentre di Pavia e membro della Commissione Grandi Rischi (6 aprile 2009): *"È importante la prevenzione. Solo così si potranno ridurre gli effetti di tali tragedie, ma sembra che ancora non importi ad alcuno. Tra qualche mese ci saremo dimenticati di tutto, finché purtroppo non ci sarà un'altra tragedia, a ricordarci che se non investiamo nella messa in sicurezza degli edifici preesistenti..."*, dove si sottolinea l'importanza strategica dell'attività di prevenzione;
- considerato che dopo l'Ordinanza del

¹ Direttore Generale per i beni architettonici, storico artistici ed etnoantropologici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

¹ Il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657 (convertito nella legge 29 gennaio 1975, n. 5 - G.U. 14 febbraio 1975, n. 43), istituì il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali con il compito di affidare, unitariamente alla specifica competenza di un Ministero appositamente costituito, la gestione del patrimonio culturale e dell'ambiente al fine di assicurare l'organica tutela di interesse di estrema rilevanza sul piano interno e nazionale. Successivamente, il decreto del Presidente della Repubblica del 3 dicembre 1975 n. 805, nell'ambito dell'organizzazione di tale Ministero, istituì il Consiglio Nazionale dei Beni Culturali ed Ambientali, allora presieduto dal Ministro stesso, con competenze riguardanti principalmente il pronunciamento sulla tutela dei beni culturali ed ambientali, sugli strumenti per la programmazione generale e settoriale dello Stato e sulla attuazione dei medesimi, nonché la possibilità di esprimere pareri a richiesta del Ministro su schemi di atti normativi e amministrativi generali. Il Ministero ha sede amministrativa in via del Collegio Romano, 27 a Roma, sito web: <http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/index.html>

² Andrea Carandini, Presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali, è Professore Ordinario dal 1980, insegna dal 1992 Archeologia presso l'Università di Roma "La Sapienza" ed è un illustre ed autorevole archeologo a livello internazionale.

Presidente del Consiglio dei Ministri 3274 del 2003, che individuava la necessità di provvedere alla verifica sismica degli obiettivi strategici (e tra questi richiama anche il patrimonio culturale), l'Amministrazione dei Beni Culturali insieme alla Protezione Civile hanno messo a punto linee d'indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale dal rischio sismico;

- considerato che, di fatto, non si è provveduto efficacemente a verificare lo stato di pericolosità in cui versa il patrimonio culturale della Repubblica, salvo casi assolutamente sporadici e tali da non rappresentare un'attività di sistema;

- considerato tutto ciò, si chiede che si dia attuazione al piano di verifica sismica del patrimonio culturale dell'intero territorio nazionale, a partire dagli edifici di proprietà pubblica e, segnatamente, da quelli in consegna all'amministrazione dei beni culturali, utilizzando una parte adeguata dei fondi disponibili per gli interventi di restauro.
- In conseguenza di tali intenti il Consiglio ha approvato all'unanimità di destinare alle attività di verifica sismica del patrimonio culturale una somma equivalente al 5% del totale dell'importo della programmazione dei lavori pubblici prevista per il 2009.

Roma 20 aprile 2009